Bimestrale

Data 03-2014
Pagina 31
Foglio 1

Giacomo Bove

A Bologna nel 2015 nascerà F.I.CO. Fabbrica italiana contadina

Il progetto Fico (Fabbrica Italiana Contadina) è stato ideato dal Caab (Centro Agro-alimentare di Bologna) con il Comune di Bologna ed ha trovato l'immediata adesione di Eataly nel segno del food italiano. Fico è stato elaborato fra dicembre 2012 e maggio 2013. Il 3giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione di Caab ha inviato ai propri soci la proposta concernente, il progetto; l'1 luglio 2013 Consiglio Comunale di Bologna ha approvato la proposta; il 3 luglio 2013 l'assemblea straordinaria di Caab ha positivamente deliberato il progetto. Fabbrica Italiana Contadina si propone di diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare italiano, attraverso la ricostruzione delle principali filiere produttive. Sarà articolata in aree specifiche fra coltivazione, produzione, ristorazione, studio-ricerca-didattica, commercializzazione. "*In vista del 2015, anno dell'Expo* – spiega il presidente del Caab **Andrea Segrè** – *è arrivato il momento di trovare una 'casa' stabile per custodire, raccontare e tramandare una delle risorse più vitali dell'economia italiana: il cibo. Per questo, d'intesa con il sindaco di Bologna* **Virginio Merola**, *nel 2012 abbiamo pensato ad un parco agroalimentare, condividendo poi il progetto con il presidente di Eataly* **Oscar Farinetti**". Nel giro di pochi mesi il progetto ha già raccolto l'adesione di numerosi investitori, quali: Carriponte Holding, Banca Imi, Cciaa di Bologna, Confartigianato Assimprese di Imola e del territorio bolognese, Coop. Adriatica, Coop. Reno, Emobanca, Confcooperative, Poligrafici Printing, Saca, RomagnoliSpa, Can, Coprobi, FondoSviluppo, Ascom, Enpaia, Fondazione Carisbo, GiorgioTabellini, Legacoop, Nute Partecipazioni (Alberto Masotti), Oscar Farinetti, Sgr, Unendo Energia, Unindustria Bologna. Come presentato al Circolo della Stampa di Milano lo scorso 11 febbraio, Fico, sviluppandosi attraverso 80.000 metri quadrati, permetterà di rappresentare l'enogastronomia italiana dalla genesi alla fruizione, in una sequenza di alta suggestione: stalle, acquari, campi, orti, officine di produzione, laboratori, banchi serviti, grocery, ristoranti. Un vero e proprio 'itinerario della produzione e del gusto' per apprezzare il cibo italiano in tutto il suo splendore, e nella sua inarrivabile eccellenza. Fico significa anche occupazione: sono già previsti circa 5000 posti con 1340 addetti diretti (fra ristorazione e commercializzazione) e con 3550 posti ulteriori per addetti nell'indotto: accoglienza, filiera agricola, trasporti e logistica, commercio e servizi. L'allestimento su 80mila mq. prevede la riqualificazione edilizia e funzionale del Caab, per un investimento stimato in € 40 milioni ca.,la gran parte dei quali già sottoscritti. Presupposto della riqualificazione è lo spostamento in altre aree di Caab degli operatori del mercato ortofrutticolo, quindi la realizzazione di lavori di adeguamento del complesso immobiliare nel corso del 2014. I lavori avranno inizio nell'estate 2014 e Fabbrica Italiana Contadina aprirà i battenti a novembre 2015 in occasione della fine di Expo 2015, evento con il quale condivide il tema di fondo (nutrire il pianeta), con il vantaggio di non essere effimera ma permanente. "*Abbiamo già avuto un incontro in Comune a Milano*, – ha dichiarato il presidente del Caab Andrea Segrè – *Fico con Expo darà vita a una staffetta. Ma contiamo di collaborare anche a livello promozionale*". Si prevede che Fico avrà una forte attrattività per il turismo (6 milioni all'anno i visitatori attesi), in particolare per i giovani e le famiglie. A regime il fatturato annuo è stimato intorno a 80 milioni di euro.

agroali

F.I.CO.
anche occ

Codice abbonamento: 118414

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

P.A. Previdenza Agricola

Bimestrale

Data 03-2014
Pagina 47
Foglio 1

I Periti agrari investono in F.I.CO.

Il Comitato amministratore della Cassa di Previdenza dei Periti agrari e Periti agrari laureati, ha sottoscritto 6 quote del Fondo per il Progetto Fico, Fabbrica italiana contadina, per un investimento pari a 1,5 milioni di euro.

Il Progetto Fico dovrebbe partire a novembre 2015 quale prosecuzione di Expo 2015 per il settore agroalimentare, occupandosi di cibo dalla produzione al consumo in collaborazione col Caab, Centro agroalimentare di Bologna.

Occuperà un'area di 80mila metri quadrati destinati a coltivazioni a cielo aperto, serre, allevamenti, punti di lavorazione, stoccaggio, vendita e consumo dei prodotti, nel segno della sostenibilità alimentare e ambientale. La presentazione del Progetto Fico complessivo avverrà al completamento dello *start up*.

PERITI AGRARI

I Periti agrari investono in F.I.CO.

Codice abbonamento: 118414

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

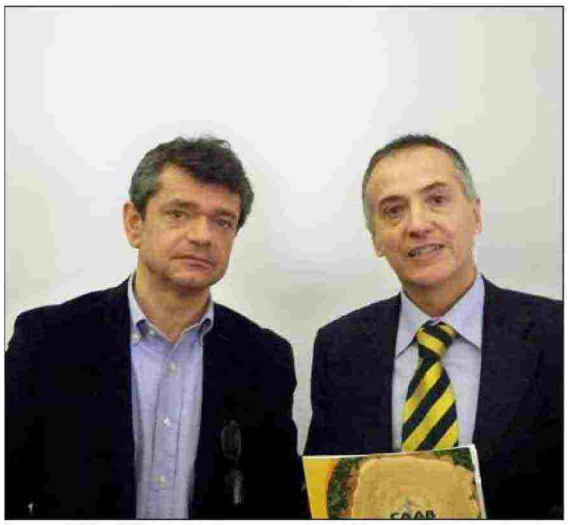
P.A. PREVIDENZA AGRICOLA
Bimestrale
Data 03-2014
Pagina 48/49
Foglio 1 / 2

AGROTECNICI

a cura del Comitato amministratore

Gli Agrotecnici entrano in F.I.CO.

Il grande progetto della Fabbrica italiana contadina che sorgerà al Caab di Bologna



Andrea Segrè, Alessandro Maraschi

Il giorno dodici dicembre 2013 il Comitato amministratore della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati inclusa nella Fondazione Enpaia ha deliberato di entrare nel Fondo chiuso degli investitori del Progetto Fico, il grande Parco a tema sull'eccellenza agro-alimentare italiano che sarà il naturale erede di Expo 2015.

Siamo di fronte alla prima grande opera di nuova generazione, si tratta infatti di un progetto unico a livello nazionale ed internazionale, che si propone di raccontare l'eccellenza dell'agro-alimentare Italiano dal raccolto e dalla produzione ai sapori nelle nostre tavole, si propone di diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agro-alimentare italiano attraverso la ricostruzione delle principali filiere produttive. La Fabbrica italiana contadina ospiterà nel grande Parco con funzione produttiva-espositiva di circa 80.000 metri quadrati, e vaste aree di ristorazione per circa 10.000 metri quadrati, più un centro congressi per studio, ricerca e presentazioni di circa 2.000 metri quadrati. Nel corso del 2015 si aprirà ai visitatori italiani e stranieri e le prime previsioni stimano in 6 milioni l'anno quando sarà a pieno regime. *In vista del 2015, anno dell'Expo* – spiega il presidente del Caab **Andrea Segrè** – *è arrivato il momento di trovare una casa stabile per custodire, raccontare e tramandare una delle risorse più vitali dell'economia italiana: il cibo".* L'offerta spazierà in diversi ambiti, tutti riguardanti l'agro-alimentare ed il *food*, con specifica attenzione alla valorizzazione delle eccellenze della tradizione locale, integrando servizi di supporto ed aree dedicate alla promozione di cultura, storia e tessuto imprenditoriale del territorio; Fico insomma avrà una forte attrattività per il turismo, in particolare per i giovani e le famiglie, sarà un luogo nel quale si potrà comprendere come nasce il nostro cibo e la gastronomia del nostro Paese; inoltre turisti internazionali, che guardano all'Italia come al cuore pulsante dell'eccellenza agro-alimentare nel mondo, potranno coniugare alla gita turistica l'obiettivo di un itinerario fra i gusti e le tipicità regionali, studenti che si troveranno a disposizione un "atlante tridimensionale" dal quale attingere per una appassionante full immersion nell'educazione alimentare.

Da ultimo e non meno importante l'occupazione: si stima che Fico produrrà circa 5000 nuovi posti di lavoro con 1340 diretti, circa 3550 posti di indotto (Accoglienza, Filiera Agricola, Trasporti e Logistica, Commercio e Servizi). Il tutto supportato da energia verde e a chilometro zero, grazie al più grande

Codice abbonamento: 118414
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

impianto fotovoltaico europeo installato sui tetti del Caab di Bologna.

Ad un progetto simile non potevano restare estranei gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati: infatti nella giornata del dodici dicembre 2013 la Cassa di Previdenza ha deliberato di entrare nel Fondo chiuso degli investitori del Progetto Fico versando 1,5 milioni di euro, con opzioni per successive ed ulteriori quote. Un forte segnale della stabilità e dell'ottimo stato di salute della Cassa di Previdenza dell'Albo, forte degli ottimi risultati economici conseguiti in questi anni, come la garanzia alla sostenibilità previdenziale ben oltre i 50 anni richiesti per legge.

Camille Corot, *La danse des nymphes*, vers 1860, France©photo musée d'Orsay / rmn

Il coordinatore del Comitato amministratore, agrotecnico dottor **Alessandro Maraschi**, ritiene che questa iniziativa rappresenta un fatto di particolare importanza per il futuro del settore agroalimentare. Coinvolgere la Cassa, prima tra tutte, è per la categoria un'occasione che deve rappresentare un volano di incremento di attività per i colleghi che agrotecnici che lavorano o che possano essere indotti ad intraprendere l'attività quali esperti per il seguimento della produzione, la ricerca della tipicità dei prodotti, la tracciabilità e certificazione della qualità dei prodotti che verranno venduti sui banchi di detto centro. Prima di decidere di investire, un'apposita commissione ha analizzato i pro e contro al termine della quale vi è stata l'unanimità dei consensi a parteciparvi economicamente sottoscrivendo quote dell'istituendo Fondo immobiliare per 1,5 milioni di euro. Certamente il coinvolgimento della Cassa a questa iniziativa è per noi un'occasione in più per farci conoscere meglio, per divulgare l'attività svolta dall'agrotecnico e riconoscerne le diverse competenze professionali che qui possono dispiegarsi a 360 gradi. Non meno soddisfatto il presidente nazionale dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi** commentando come l'iniziativa della Cassa di Previdenza costituisce la naturale continuazione delle politiche messe in atto in questi anni dal Collegio nazionale, volte ad ampliare le offerte professionali per gli iscritti attraverso la creazione di strutture dedicate o tramite la stipula di accordi strategici. "*La presenza degli Agrotecnici nel progetto Fico* – dichiara il presidente Orlandi – *rappresenta un valore aggiunto e rientra nella politica di promozione dell'agro-alimentare italiano, che chiede non già prodotti indistinti, ma la presenza di tecnici qualificati che diano valore alle eccellenze alimentari, quelle stesse che tutto il mondo ci invidia. Del resto la categoria, dopo aver dato vita a numerose strutture, per l'avvio alla professione dei giovani iscritti, si cimenta ora con questa nuova opportunità. E fa piacere ritrovare in questa avventura dei partner già noti agli Agrotecnici, per avere con loro in passato realizzato iniziative significative, come Legacoop e Confcooperative*".

Codice abbonamento: 118414
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.